

Zauchi, Zannoni »; soggiungendo: « e perchè l'acquisto della civiltà e della fama onesta è costato e costa sforzi di virtù, fatiche di mente e di mano, dispendi, disagi, cimenti; non è lecito, senza ingratitude malaugurata e senza ingiustizia crudele negare agli eredi di quella gente il frutto dei sacrifici sostenuti dai loro maggiori e da loro » (*La questione dalmatica riguardata ne' suoi nuovi aspetti*).

Il monito del grande Sebenicense possa così non esser vano, ed avverarsi quel giorno, in cui la misera sua patria vedrà « stagion più lieta », quale egli le vaticinava confidando in un più fecondo accordo su quel mare che fu Serenissimo, tra Italia e Slavia.